

## **RIUNIONE PROVINCIA/REFERENTI DISTRETTUALI**

Il giorno 24 luglio 2012 alle ore 18.00 si è riunito il periodico tavolo provincia/Referenti Distrettuali dei volontari presso gli uffici della Provincia in Via Sansovino, 5 a Mestre:

Sono presenti:

per la Provincia: Canali, Babetto, Fastelli, Gaiardi  
per il Distretto Portogruarese: assente  
per il Distretto Sandonatese: Smaniotto  
per il Distretto Quarto D'Altino/Marcon: Calzavara  
per il Distretto Miranese: Bareato  
per il Distretto della Riviera del Brenta: Sansonne  
per il Distretto Veneziano: Filippi - La Porta  
per il Distretto Area Meridionale: Fecchio  
per il Coordinamento Provinciale: Nebradiga

### **Ordine del giorno:**

- Risultanze dell'attività del Gruppo di Lavoro sull'esercitazione provinciale;
- Resoconto del turno a S. Felice sul Panaro ed organizzazione di un possibile ulteriore turno;
- Approfondimento sulle attività addestrative presso il magazzino provinciale;
- Varie ed eventuali.

### **RISULTANZE ATTIVITÀ GRUPPO DI LAVORO SULL'ESERCITAZIONE PROVINCIALE**

**Gaiardi e Fecchio** riferiscono i risultati del gruppo di lavoro riunitosi in data odierna per esaminare l'argomento all'o.d.g..

**Fecchio:** lo scenario dell'esercitazione e la tipologia dell'intervento verranno individuate in seguito. Lo scopo dell'esercitazione consiste nella verifica delle procedure attualmente in uso.

**Gaiardi:** riferisce che l'esercitazione consisterà, in concreto, nel chiamare i referenti distrettuali per l'invio in sala operativa di volontari formati e per attivare i responsabili dei gruppi comunali/associazioni di p.c. (o i referenti istituzionali dei singoli comuni qualora i responsabili di gruppo non rispondessero alla chiamata); l'esito di detti contatti dovrà essere trascritto, a fini statistici, in una scheda da lui predisposta e trasmessa per tempo ai referenti distrettuali. I volontari presenti in Sala Operativa effettueranno invece le telefonate ai numeri di reperibilità indicati nei vari Piani di Protezione Civile di tutti i Comuni della provincia.

Ciò è finalizzato alla verifica dell'efficienza ed efficacia della rete di p.c.. Questa attività, consentirà altresì di verificare l'effettiva presenza in reperibilità sia a livello di volontariato che di funzionari comunali come pure l'esattezza dei numeri telefonici.

Ritiene fondamentale la verifica sulle risposte da parte dei Responsabili dei singoli gruppi ma soprattutto dei Funzionari Comunali preposti, ovvero, "all'occorrenza" del Sindaco o suo vice.

**Smaniotto:** ritiene importante questo passaggio in quanto ha personalmente verificato la mancata risposta, in emergenza, da parte di alcuni Coordinatori appartenenti al proprio Distretto.

**Filippi:** chiede di sapere se il referente distrettuale debba essere reperibile H24

**Fastelli:** ribadisce che il referente distrettuale dovrebbe essere reperibile H24 e in sostituzione il suo vice.

**Bareato:** ritiene opportuno mantenere, anche in fase di esercitazione/simulazione, la procedura attualmente esistente e cioè contattare “in primis” il referente distrettuale che provvederà in base alle richieste all’invio di attrezzature e volontari; in caso di mancata risposta contatterà il referente istituzionale distrettuale e sarà quest’ultimo a mettersi in contatto con il Sindaco o Assessore delegato. Chiede poi fino a che punto il referente distrettuale dovrà occuparsi delle squadre da lui movimentate.

**Fastelli:** risponde che come si fa solitamente il referente distrettuale organizzerà la partenza di una mini colonna distrettuale qualora l’evento consenta una pianificazione dell’intervento o stabilirà l’invio immediato a destinazione anche dei singoli gruppi qualora l’entità o i tempi non siano compatibili con un minimo di organizzazione. Arrivati a destinazione il coordinamento delle squadre verrà assunto dalla Sala Operativa per il tramite di idonee figure (VVF, referente regionale/provinciale/comunale in loco ecc.)

**Gaiardi:** propone di valutare in relazione all’evento la necessità di attivare il C.O.C.

**Fastelli:** ricorda che nella riunione precedente era stata valutata la necessità di attivare anche una Sala Operativa Distrettuale, si tratta solo di decidere quale Distretto coinvolgere.

I presenti dopo breve discussione decidono di coinvolgere nell’esercitazione il Distretto del Miranese.

**Sansonne:** osserva che se l’esercitazione sarà fatta nelle giornate di sabato/domenica la situazione che si rileva non sarà la stessa rispetto ad altri giorni della settimana.

**Gaiardi:** precisa che non è stato stabilito che l’esercitazione si terrà in giornate festive e che la data sarà a sorpresa.

## **RESOCONTO SUL TURNO A SAN FELICE SUL PANARO ED ORGANIZZAZIONE DI UN POSSIBILE ULTERIORE TURNO**

**Fastelli:** presenta il Capo Campo Ardolino Giuseppe e lo invita a relazionare sull’attività svolta presso il campo di S. Felice.

**Ardolino:** comunica di aver inviato una relazione dettagliata da allegare a questo verbale.

Esprime soddisfazione per il lavoro svolto dai volontari impiegati nel campo. Rileva un’unica criticità relativa all’impiego dei volontari in cucina per la quale sarebbero stati necessari ulteriori volontari per garantire un doppio turno. Sottolinea anche il fatto che alcuni volontari non avevano alcuna esperienza pregressa: la semplice formazione può non essere sufficiente.

**Fastelli:** precisa che i volontari da adibire in cucina sono stati richiesti nel numero (7/8) dalla Sala Operativa Regionale e che dai turni precedenti non erano mai arrivate segnalazioni di carenze nell’organico; in effetti la presenza di personale con esperienza può fare, a parità di numeri, la differenza.

**Ardolino:** riferisce di aver risolto, già dal lunedì, la criticità impiegando volontari generici per provvedere al lavaggio del pentolame; sottolinea che detta attività non è stata imposta ma

semplicemente chiesta e che la risposta è stata assolutamente volontaria. Evidenzia inoltre una criticità legata alle condizioni di salute di un volontario, situazione che poi si è risolta.

**Sansonne:** chiede quali siano le responsabilità ed il ruolo del capocampo in circostanze come queste.

**Fastelli:** ribadisce quanto detto a S. Felice e cioè che qualora un volontario abbia problemi di salute può essere allontanato, anche contro il suo volere, solo se vi è un certificato medico che ne dichiara l'incapacità a svolgere il ruolo attribuitogli o si sia a conoscenza di fatti, manifesti e testimoniati, che dimostrino l'incapacità del volontario a svolgere le mansioni spettanti o la concreta possibilità che con la sua permanenza possa recare danno a sé o a terzi. In assenza di detti presupposti il volontario non può essere rimosso. Proprio per questo è assolutamente indispensabile che i coordinatori, per quanto possibile, verifichino preliminarmente lo stato di salute psico-fisico dei volontari da inviare in missione e cioè accertino l'idoneità a svolgere l'attività alla quale sono chiamati.

Chiede poi ai referenti distrettuali presenti di esporre le impressioni raccolte dai propri volontari che hanno partecipato alla missione.

Intervengono **Fecchio, La Porta e Sansonne** ribadendo tutti la positività dell'esperienza fatta e la disponibilità ad ulteriori missioni.

**Fastelli:** fa presente che in cucina operava un solo cuoco, mentre la presenza di un secondo cuoco avrebbe consentito una migliore organizzazione /distribuzione del lavoro. Ribadisce la necessità di organizzare corsi cucina.

**Fecchio:** concorda ma sottolinea che coloro che frequenteranno tali corsi dovranno rendersi "obbligatoriamente" disponibili a prestare la loro attività in caso di emergenza.

**Sansonne:** richiama l'attenzione sull'utilità di organizzare anche corsi per disinfestatori.

**Fastelli:** si dichiara d'accordo sul fatto che il volontario formato attraverso corsi pagati con denaro pubblico dovrebbe impegnarsi, deontologicamente e moralmente – visto che trattasi di emergenze - a garantire la propria presenza in caso di necessità. Ricorda però che non possono essere applicati metodi coercitivi, trattandosi di volontariato, né sanzionatori; certamente si possono fare delle valutazioni sull'opportunità o meno di far partecipare nell'immediato i medesimi volontari ad altre attività formative. Chiede, inoltre, di valutare se sia il caso di stabilire delle regole all'interno del campo, regolare ad esempio le entrate/uscite serali ed i turni di riposo.

Dopo breve discussione si ritiene di dare risposta al problema applicando "regole di buon senso".

**Fastelli:** per il prossimo turno assegnato alla Provincia di Venezia, per la gestione del campo a San Felice sul Panaro, non si conoscono ancora i dettagli operativi.

Il turno è previsto dall'08 di settembre fino al 15 successivo, ed in base al numero di volontari richiesti si valuteranno le disponibilità.

**Bareato:** chiede di stabilire dei criteri nella scelta dei Distretti da impiegare.

**Fecchio:** interviene chiedendo di continuare ad applicare i criteri decisi per il primo turno quindi in base alle professionalità richieste e alle esigenze si valuterà la disponibilità. Si decideranno criteri diversi solo se ci sarà da gestire una nuova emergenza.

La proposta avanzata dalla Fecchio viene accolta dai presenti, escluso Bareato.

## **APPROFONDIMENTO SULLE ATTIVITA' ADDESTRATIVE PRESSO IL MAGAZZINO PROVINCIALE**

L' argomento viene rinviato alla prossima riunione distrettuale data l' assenza giustificata di Busson responsabile del magazzino provinciale.

Alle 19.50 si chiudono i lavori, la data della prossima riunione (prevista per fine agosto) verrà comunicata via e-mail.

Il verbalizzante  
Susanna Babetto

Distretto Sandonatese: Loris Smaniotto

Distretto Quarto D' Altino/Marcon: Michele Calzavara

Distretto Miranese: Paolo Bareato

Distretto della Riviera del Brenta: Fabio Sansonne

Distretto Veneziano: Filippi Arturo

Distretto Area Meridionale: Frediana Fecchio

Vice Coordinatore Provinciale: Luca Nebradiga

Provincia di Venezia Assessore alla P.C.: Canali Giuseppe

Provincia di Venezia Funzionario: Fastelli Chiara